Anno IV. Lunedì 27 Dicembre 1869 N. 307

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i Socj del Giornale di Udine *a far pervenire gli importi d' associazione pel 1870 antecipati almeno per un trimestre.*

Il prezzo del Giornale resta immutato, cioè lire 32 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre. Per i Socj fuori di Stato si aggiunga il prezzo delle marche postali.

Si pregano i Soci e le Deputazioni Comunali che fossero in arretrato, a saldare al più presto il loro debito.

AMMINISTRAZIONE
del **Giornale di Udine**

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

—

Che cosa ha fatto, e che cosa ci lascia il 1869? Ecco la domanda cui tutti sogliono farsi in fin d'anno. Conviene che anche noi, in quest' ultima rivista, ricapitoliamo alquanto per prendere l' aire dell' anno prossimo.

Anche il 1869 avrà il suo posto nella storia per avvenimenti importanti, dovunque sieno accaduti; ed importanti per tutti, dacchè tutto si collega nel mondo colla civiltà. Ormai non ci sono paesi importanti isolati tanto dagli altri, che non risentano in qualche modo gli effetti dell' opera altrui. Evidentemente noi camminiamo verso l' unificazione del globo e del genere umano.

Gli Stati-Uniti d' America hanno evitato una rottura coll' Inghilterra, senza dimenticare di considerar la Russia come un alleato nelle possibili contese nell' Europa, nè di mostrare la loro simpatia per gl' insorti di Cuba, e cercare posto nell'isola di San Domingo, od influire al Messico ed al Paraguai per porre un termine a quella lotta sotto al proprio patronato, ed al Chilì ed al Perù, affinchè que' paesi dovessero a loro la pace colla Spagna. Ed è evidente anche nell' ultimo messaggio di Grant la tendenza degli Stati-Uniti ad escludere l' Europa dall' America ed a porne tutti gli Stati sotto al proprio patronato. Nè impossibile sarà ciò ad uno Stato, i cui incrementi di popolazione d' anno in anno sono circa un milione, aggiungendosi di quello d'altri, che ha vastissimi territorii per la sua espansione, che apporta braccia fino dalla Cina, oltre quelle che gli vengono spontan e dall'Europa, che pur ora compie' la strada ferrata del Pacifico e pensa già a scavarè l' istmo di Darien. Non c' è paese delle due Americhe che possa sottrarsi al protettorato degli Stati-Uniti, ove una larga corrente europea non penetri ormai nelle Repubbliche spagnuole della meridionale, non le trasformi, non dia loro vita. Ma pur troppo le antiche colonie della Spagna ebbero dall' assolutismo spagnuolo tutt' altra educazione che quella della libertà comune ai coloni dell' Inghilterra, che trasmigrarono per questo, invece che per cercare e predare tesori. L' origine influisce tuttora sulle diverse sorti dell' America settentrionale da una parte e della centrale e meridionale dall' altra. Noi desideriamo che in quest' ultima si espanda vieppiù l' elemento italiano, che vi eserciterà un'azione benefica, se pure avrà tantosto, come pare, termine la guerra del Paraguai. Negli Stati-Uniti Grant fece fare un gran passo alla pacificazione interna. Gli Stati che rimpiangono la schiavitù devono adattarsi a vedere i negri liberi divenuti elettori ed eletti e suppliscono ormai con mani libere al lavoro servile di cui vennero privati. La necessità di pagare il debito pubblico enorme incontrato per la guerra, fa sì che le popolazioni si adattarono a pagare gravissime imposte. Ciò è un nuovo stimolo al lavoro ed un pegno sicuro dei progressi futuri; ed è anche una forza maggiore data al Governo federale, che necessariamente si accresce in ragione dello estendersi della Repubblica, se pure così gran mole non sarà destinata a disgiungersi. Gli Stati-Uniti del resto sono destinati ad offrire in sè medesimi un esemplare della libertà applicata sopra larghe basi a tutte le membrature di un vasto Stato.

In essi il Comune ha la massima importanza, venendo considerato quale elemento dello Stato; è autonomo, ma si governa colle leggi generali, ed ha nello Stato provinciale la sua controlleria. Questo è pure autonomo, ma la sua Costituzione deve essere approvata dal Congresso federale, da cui emana il Governo generale, che nelle poche sue attribuzioni ha piena autorità. Per evitare le rivoluzioni e perchè la libertà e la vita sia in tutte le parti, anche gli Stati costituzionali dell' Europa dovranno accostarsi ad un simile ordinamento, qualunque sia la strada per la quale vi giungano. La quistione non istà già nell' avere alla testa del Governo un presidente eletto, od una dinastia, dacchè quest' ultima è sempre obbligata ad osservare le leggi cui il paese si fa mediante i suoi rappresentanti ed ha in generale meno potere di un presidente, come possiamo vederlo paragonando i re inglesi ai presidenti americani. Essa sta piuttosto nell' introdurre a poco a poco negli Stati grandi quella specie di federalismo amministrativo, per il quale sotto l' impero delle leggi general', Comuni e Provincie governano da sè i propri interessi. A poco a poco abbiamo detto; poichè anche qui si tratta di educazione, e fino a tanto che la pratica della libertà non sia generalmente diffusa in tutti i cittadini, questi domandano sempre di essere governati di più, invece che governarsi da sè.

L' Inghilterra ci offre l' esempio della diversità dell'azione governativa secondo la maggiore o minore educazione politica dei popoli colla diversa maniera di trattare le sue colonie, delle quali quelle che hanno origine inglese godono di una piena autonomia, mentre nelle Indie il Governo, che è più civile degli abitanti, usa una salutare tutela, beneficandole con un' ordinata giustizia, cogli incrementi della pubblica educazione, colle strade ferrate e coi canali d' irrigazione, colla conservazione della pace. Nessuno potrà dire che questa maggiore azione del Governo nelle Indie non sia, oltrechè un diritto, un dovere, e più ancora come dovere che come diritto va appunto risguardata. L' anno 1869 apportò per l' Inghilterra l'abolizione della Chiesa dello Stato nell' Irlanda. Questo è un fatto che ha un' importanza più che locale, poichè s' inizia con quello l' abolizione di tutte le Chiese dello Stato e la costituzione delle Chiese libere. Difatti gli Anglicani dell' Irlanda si costituirono subito in libera Chiesa, col diretto intervento del laicato. E di ciò s' ebbe un principio anche nell' Ungheria e qualche indizio nella Boemia. Questo è un fatto degno di nota; poichè dimostra la tendenza a separare le Chiese dallo Stato, a renderle autonome nelle cose chiesastiche, a costituirle colla libertà ed a privarle d' ogni ingerenza civile. Tutti i dissidenti dell' Inghilterra spingeranno all' applicazione del principio anche in questo paese, ciocchè eserciterà una grande influenza sul Continente. Tale provvedimento non bastò a conciliare ed a sanare l'Irlanda che soffre d'una malattia sociale. Colà la razza celtica pretende di conquistarsi la terra colla guerra sociale; ma il Governo, nell' atto che vuole prendere nuovi provvedimenti a vantaggio degli affittajuoli, tiene mano forte per impedire i disordini. L' anno si compie in Irlanda con siffatte precauzioni.

La penisola iberica è ben lontana dall'avere preso il suo assetto politico. Esiste nella Spagna una specie di Repubblica di fatto, sebbene provvisoria, la quale ebbe a combattere carlisti e repubblicani federalisti, che un'altra volta minacciano del pari di ripiombare il paese nella guerra civile. Si cospira, come al solito, nell' esercito, dove abbonda la semente dei futuri generali e dittatori. Ogni candidatura al trono ha partigiani, ciocchè impedisce che alcuna abbia esito. Quella del duca di Genova ebbe finora il maggior numero di partigiani e l' appoggio di Prim; ma non ha tanto favore nel paese da poter invogliare ad accettarla. Gl' intrighi e le partigianerie s' accrescono, le finanze peggiorano, l' insurrezione di Cuba continua ed il domani è più incerto che mai. Tale situazione di cose reagisce sul vicino Portogallo, dove la rivalità di Loulè e di Saldanha ed un' agitazione militare minacciano la rivoluzione. Anche qui la libertà politica fa poco profitto, perchè i costumi, l' educazione e l'attività economica sono da meno dei nuovi diritti. Così c' insegnano che l' opera dei liberali veri deve essere di educare e di promuovere l' utile operosità.

La Francia è la prima volta che tenta di acquistare la libertà senza la rivoluzione; e con questo tentativo, che sembra dover riuscire, termina l' anno. Sostituire al Governo personale il Governo parlamentare, ecco il programma dei liberali di ogni gradazione. Ci sono però anche gli stravaganti ed i violenti, i quali minacciano la guerra sociale. Coll' Impero dittatoriale che invecchia e coll' impossibilità di avere un seguito, tutti i più previdenti e ragionevoli devono essere condotti ad ajutare la trasformazione. C' è ora una specie di crisi, la quale sta per finire con un ministero parlamentare. La trasformazione francese, se riesce a bene, avrà un grande vantaggio per il resto dell'Europa; e sarà d' impedire le reazioni, le rivoluzioni violente e le guerre. Allorchè sono possibili le trasformazioni in senso liberale, cessa la causa delle rivoluzioni violente e la tentazione alle reazioni. Questo fatto della Francia adunque deve ispirare fiducia a tutti i liberali, che cercheranno di consolidare le istituzioni e di migliorarle negli Stati rispettivi. Ciò che si produsse nella Francia nel 1869 deve tornare gradito principalmente ai popoli dell' Italia, della Germania e dell' Austria. L' Italia avrebbe potuto temere di vedere scosso in mal punto il suo nuovo edifizio tanto dagli sconvolgimenti rivoluzionarii della Francia, quanto dal ritorno della dinastia borbonica, la quale avrebbe favorito tutti i principi spodestati, i quali coi Napoleonidi non hanno speranze. Così l' Italia può occuparsi del suo ordinamento finanziario ed amministrativo. Essendo la Prussia trattenuta dal procedere a passo affrettato e colle armi al componimento dell' unificazione germanica, ne viene di conseguenza che debba cercarlo per le vie della libertà, come tutti i Tedeschi desiderano. In fine il grande sperimento dell' Austria di vivere colla libertà non si potrebbe effettuare colle rivoluzioni violente e colle immancabili reazioni. Di più, finchè la Francia ha faccenda in casa, non può pensare alla guerra, ed alla gloria; e forse non ci penserà per un pezzo. Perciò, stante anche il bisogno d' intendersi sopra molte cose, come sulla questione ecclesiastica e sul Canale di Suez, si vedrà che è tempo di rinunziare alla pace armata, licenziando gran parte degli eserciti e sostituendo, come sicurezza per la futura difesa, una generale educazione ginnastica e militare della gioventù, donde maggiore disciplina, forza ed attitudine al lavoro nelle generazioni crescenti.

Alla Francia, come a tutta l' Europa conviene di andare incontro ai problemi sociali che dovunque si presentano minacciosi, come lo provarono i Congressi di operai e socialisti del 1869, e lo provano tutte le radunanze di essi dovunque, colla educazione, col lavoro profittevole, colle istituzioni diverse a beneficio delle moltitudini. Per questo bisogna per così dire patteggiare la pace ed assicurarla colla libertà.

Non essendo chiamata sul campo di battaglia, la Prussia nel 1869 dovette occuparsi di cercare sempre più l'accostamento tra le proprie istituzioni e quelle degli altri Stati della Confederazione del Nord ed anche della Germania meridionale. È questa un' opera lenta, ma che procede e che sarà compiuta dal nuovo regno. Cercò la Prussia anche di riaccostarsi all'Austria, senza disdire per questo la sua amicizia per la Russia; cosicchè anche da quella parte le influenze furono di pace, come pure nel Belgio per parte dell' Inghilterra. Il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, gli Stati minori della Germania e la Scandinavia cercano tutti di assicurarsi la propria esistenza coi miglioramenti interni. Questa fu l'opera loro anche nel 1869, sicchè non fecero molto parlare di sè. Il Belgio però ha il malanno delle soverchie ingerenze chiesastiche, dalle quali non è libera nemmeno la Baviera. La quistione delle relazioni tra la Chiesa e gli Stati fece capolino in quasi tutta la Germania, e segnatamente in Austria, dove la quistione del Concordato e della educazione popolare venne a complicare tutte le quistioni politiche e di nazionalità. La discussione però porta dovunque verso la libertà. La Russia invece, come distrugge le nazionalità, così conculca anche le credenze religiose; e la Polonia lo prova. Anche nel 1869 essa fece propaganda di panslavismo; ma mentre s'interna sempre più nell'Asia centrale, dovette subire sollevazioni di Kirghisi. Quello in cui ora si adopera con grande sforzo si è di compiere la sua rete di communicazioni interne, per cui si aumentano così le sue forze militari. Nel tempo medesimo non cessa le sue arti per decomporre gli Imperi austriaco e turco, preparandosi la possibilità di nuovi acquisti verso il Sud. Ed è questo il fatto a cui tutte le potenze civili dell'Europa devono por mente.

Il 1869 minaccia di chiudersi in Austria con una crisi costituzionale, che si venne preparando durante tutta l'annata. Il dualismo ha appagato l' Ungheria, che fece una sufficiente parte alle altre nazionalità del Regno, le quali dovettero acquietarsi, ma non appagò del pari le nazionalità non tedesche dell'altra metà dell'Impero. I Tedeschi hanno un bel dire che essi sono i più colti, i più fedeli alla Costituzione, i più liberali. Il liberalismo si dimostra col trattare da pari le altre nazionalità, le quali non ameranno la Costituzione fino a tanto che questa non accordi ad esse la parità e l'autonomia nazionale. Credere di poter governare l'Austria colla libertà sottoponendo nel tempo medesimo tutte le nazionalità ad una sola, che non è nemmeno prevalente di numero, è una illusione. Quand' anche le pretese dei Polacchi, degli Czechi, degli Sloveni e degli Italiani paressero ai Tedeschi eccessive, in quanto possono tendere alla dissoluzione dell' Impero, esse esistono e bisogna tenerne conto. Un siffatto paese non si governa col contrasto delle nazionalità, ma piuttosto coll' armonia degli interessi e coll' autonomia di esse nazionalità. I fatti di Cattaro non fecero che dare maggior rilievo alle condizioni dell' Impero sotto a tale aspetto delle forze repugnanti e contrarie. Siamo ormai alla crisi; sicchè non si sa, se si abbia coi presenti o con altri ministri, colla maggioranza, o colla minoranza di essi, da proporre un accordo, tra le notabilità delle delle diverse Nazioni prima e poscia al *Reichsrath*, o direttamente a questo come corpo costituente. Ad ogni modo l' anno 1869 ha apportato e lascia in Austria la convinzione che fa pacificare le diverse nazionalità bisogna coordinarle con una specie di confederazione. L' Austria, pena la vita, deve sciogliere questo problema; ed ormai tutti gli Austriaci che ci pensano senza passione e pregiudizio, lo veggono e lo dicono. Se l' Austria arrivasse a sciogliere questo problema, avrebbe giovato a sciogliere anche quello dell'Impero turco, e dell'Europa orientale. In quest' ultimo però manca la vitalità nella razza dominante e la civiltà in essa e nelle altre, per cui la lotta diventa più disordinata. L' Impero turco sotto la tutela in permanenza dell' Europa è la quistione orientale che rinasce ad ogni momento. Ieri si trattava dell' isola di Candia, oggi si tratta dell' Egitto. Se fu facile ridurre la Grecia ad occuparsi di sè stessa e ad attendere dal tempo gli sperati incrementi e ad impedire una rottura tra il sultano ed il suo vassallo, non sarà prudente il lasciar nascere il pericolo, che le quistioni interne della Turchia diventino quistioni europee. I tutori hanno qui d' uopo di una vigilanza costante, e ciò tanto più dacchè l' apertura del Canale di Suez, uno degli avvenimenti più importanti del 1869, richiama tutte le Nazioni europee a provvederci ai propri interessi. Tutte ormai prenderanno quella via per collegarsi vieppiù coll' estremo Oriente, dove nelle Indie, nell'Australia, nella Cina, nel Giappone vengono a darsi la mano coll' America.

L' Italia è malcontenta del suo 1869, e le sembra di averlo politicamente e finanziariamento sciupato. Noi non vogliamo tornare sulla storia del 1869, se non per ricordarci, che pure qualche progresso nel paese si è fatto. Si apersero nuove linee di strade ferrate, si proseguirono i lavori di altre, molte strade ordinarie si costruirono dove mancavano, molti beni demaniali passarono in mani private, che li faranno fruttare col lavoro, in tutto il mezzodì l' industria agraria riceve quotidiani incrementi, e nel settentrione si aprirono nuove fabbriche, le quali possono sussistere dacchè hanno venticinque milioni di consumatori. C'è un' incremento costante nei prodotti delle strade ferrate, che indica i progressi del commercio interno. Un notevolissimo incremento c' è nelle costruzioni navali, per cui s' accresce la navigazione nazionale, per conto proprio e per conto d' altri. Si pensa ad estendere le nostre comunicazioni a vapore, tanto per il Levante, come per l' America, e si crearono compagnie per questo; le quali hanno tanto maggiore probabilità di buona riuscita, che le colonie italiane nell' Egitto ed alla Plata aumentano tuttodì di numero, di ricchezza e d' importanza. In tutte le regioni italiane si tennero esposizioni e radunate, si fecero studii sul territorio e sulla sua produttività, al che giova il diffondersi della istruzione tecnica. Nuovi incrementi e perfezionamenti s' introdussero nelle scuole reggimentali, sicchè il più delle volte il soldato giunto rozzo nell' esercito, ritorna istrutto. Si pensò altresì a rendere possibile ai bassi uffiziali di tornare al paese con attitudini all' insegnamento elementare.

Il progresso nell' apertura di scuole elementari maschili e femminili, di asili per l' infanzia, di scuole serali, festive, professionali è stato continuo; e con esso vanno di pari passo le istituzioni sociali di mutuo soccorso, di provvedimento, di cooperazione, di credito, le biblioteche scolari e circolanti, le associazioni ed imprese di vario genere. Un Congresso di naturalisti, uno di educatori ed uno dei rappresentanti delle Camere di Commercio, a tacere di altre radunate di vario genere, come quelle degli artisti e dei librai, hanno mostrato che in Italia si intendono le ragioni della scienza, quelle della educazione, quelle dell' economia.

Sommate assieme tutte queste forze operanti, accrescetene la potenza coordinandone l'azione, applicandole a scopi pratici, aggiungete ad esse sempre qualcosa in estensione ed intensità, portate alla luce tutti i fatti nuovi che provano l' attività nazionale nelle singole regioni, accomunatene l'esempio a tutta Italia, ed avrete qualcosa di nuovo, di buono, di utile da contrapporre a tutti i vecchiumi che cadono da sè, a tutta la triste eredità delle passate incurie, a tutti i disutili della società italiana. Il grande segreto del nazionale rinnovamento, della futura prosperità, civiltà e potenza della Nazione, sta appunto nel cercare, associare, mettere in moto tutte queste forze produttive e ricreative cui la Nazione in sè stessa possiede, e che finora rimasero inoperose. In questo continuo lavorio, al quale possiamo ora tutti liberamente dedicarci, consiste tanto la vita individuale, come la nazionale. Esso soltanto occupa ed appaga ed immeglia e crea la coscienza d' un dovere morale adempiuto verso sè stessi, verso la Nazione, verso l' Umanità, verso Dio. Lo sterile malcontento, i lagni impotenti, la satanica negaziona, sono malattie morali, non segni di forza. L' uomo sano pensa, afferma ed opera; e pensando, affermando ed operando s' inalza d'un grado nella scala degli esseri creati e si solleva a Dio. Non la bestemmia della infallibilità personale, per cui uomini orgogliosi d' una falsa umiltà fanno sè idolo di sè medesimi; non la negazione dell' umano progresso voluto da Dio; non la dottrina dell' odio sostituita a quella dell' amore saranno la salute della società: bensì il pensare, l' amare a l' operare di tutti per il bene di tutti.

È un fatto importante del 1869 l' apertura del Concilio a Roma. Non vogliamo investigarne qui gli scopi ed i modi, nè predirne gli effetti. Questo solo affermiamo, che è anche questo un grande fatto morale ed umanitario. A Roma si prepara e si discute, o piuttosto si decide nel segreto, imponendo il giuro di tacere, di ciecamente obbedire; ma ciò non toglie che si parli, si discuta in tutto il mondo. La luce deve essere fatta. È certo, che allorquando la scienza e l' industria vengono unificando il mondo, anche i principii della religione dell'amore di Dio e del prossimo, dell'adorazione di Dio in ispirito e verità, della libertà di fare il bene, perchè bene sia, devono trionfare e diventare dottrina comune a tutta l'umanità. Coloro che si radunano per decretare che l'umanità deve arrestarsi, perchè essi non possono seguirla nel suo corso provvidenziale, vedranno coi proprii occhi ch'essa maestosamente procede ad onta dei loro decreti. Costoro assomigliano a quella nuvola che oscurando una minima parte del globo immenso credesse di avere tolta al sole la sua luce ed oscurato il mondo.

Un anno è poco nella vita dell'umanità, ma è molto nella vita d'un uomo; e per questo auguriamo a tutti gl'Italiani che facciano dell'anno 1870 uno dei più operosi per gl'incrementi della vita nazionale, sicchè ognuno possa in coscienza rallegrarsi di avere bene usata la libertà.

P. V.

L' *Opinione* ed il *Diritto* ci annunziano uno speciale incarico dato dal Governo al nostro concittadino Deputato Giacomelli, quale presidente d' un Comitato permanente per le leggi di finanza. É un ajuto, una cooperazione che questo ministero chiede agli uomini di valore e di buona volontà per mettere ordine in quella matassa intricata ed assestare la macchina amministrativa. Abbiamo sentito dire p. e. giorni sono che certe cose non andavano, meno per mala volontà dei contribuenti che per incuria di chi doveva applicare le leggi di finanza. Bisogna che simili ed altri inconvenienti cessino; come anche converrebbe che, come dice l' *Opinione*, i ministri, dato l' incarico politico a persone politiche e di loro confidenza, lasciassero poi intatto il congegno amministrativo anche nei cangiamenti di gabinetto.

Intanto ci rallegriamo che sia stato richiesta l' opera di un nostro concittadino in materia sì importante.

ITALIA

Firenze. Sappiamo (dice il *Diritto*) che fu nominata una Giunta permanente di finanza incaricata di preparare e coordinare i progetti di legge da presentarsi al Parlamento, di vegliare alla esecuzione delle deliberazioni adottate, degli ordini del giorno ecc.

Questo provvedimento stabilisce un utile ed opportuno legame tra il parlamento ed il ministero, porge una garanzia di una più seria e rigorosa osservanza del sistema parlamentare nella materia delicatissima delle finanze e ci avvicina al sistema inglese, in cui il segretariato politico è diviso dal segretariato amministrativo.

Sappiamo ancora che un decreto reale nomina a presidente della predetta Giunta, la quale fra pochi giorni incomincierà i suoi lavori, l' on. deputato Giacomelli.

Questa scelta ci conforta ad augurar bene della nuova istituzione, essendochè l' onorevole Giacomelli, che nelle cose finanziarie è assai versato, fu membro della Commissione parlamentare per la legge sulla contabilità e di quella per la legge sulla riscossione delle imposte; locchè fa sperare che la nuova legge di contabilità sia per essere seriamente applicata, e che, per quanto riguarda la esazione delle imposte, il ministero saprà tener fermo, perchè il Senato approvi il sistema che fu già dalla Camera prescelto.

Il veder posto alla testa del lavoro legislativo del ministero delle finanze l' onorevole Giacomelli, i cui savii principii in materia economica ed amministrativa ci sono ben noti, ci fornisce in fine fondata ragione di sperare che l'onorevole ministro delle finanze vorrà seriamente ottemperare agli ordini del giorno votati dalla Commissione d' inchiesta sul corso forzoso, di cui egli stesso fece parte.

— L' *Opinione* annuncia questo fatto colle seguenti parole:

Fu lamentata più volte la dimenticanza in cui furono lasciate molte deliberazioni del Parlamento presso i vari ministeri che avrebbero dovuto prenderne norma, e questo accadde sin qui, non per altro, se non perchè mancava presso i ministeri chi, per essenziale suo ufficio, avrebbe dovuto concentrare su di esse la propria attenzione. I ministri, i segretari generali, i capi delle grandi amministrazioni sopraccaricati dalle cure degli affari non potevano essere quell' anello costante fra il Parlamento ed i ministeri, che era pur necessario perchè lo spirito delle assemblee legislative inspirasse l'azione della podestà esecutiva.

Per corrispondere meglio a questa necessità, sappiamo che l'on. ministro delle finanze ha deliberato d' instituire un Comitato permanente coll'incarico di assisterlo nel vegliare all' esecuzione delle deliberazioni del Parlamento e nell'esaminare e coordinare i progetti di legge che saranno presentati alle Camere.

A presidente di questo Comitato di finanze, a funzioni gratuite, venne nominato l' on. deputato Giacomelli.

Con questa determinazione il ministro delle finanze ha introdotto nel suo ministero un'abitudine inglese; avendovi nei principali ministeri in Inghilterra due segretari generali, l' uno che si dedica esclusivamente alla parte amministrativa, l' altro, uomo politico, che appunto veglia specialmente alle relazioni fra il ministero ed il Parlamento. E vogliamo sperare che anche da noi questa innovazione debba fare buona prova contribuendo a rendere più vera e costante la vita costituzionale.

ESTERO

Austria. Leggesi nel *Cittadino*:

Il corrispondente da Gorizia del *Wanderer* dice che il tracciamento della linea Gorizia-Prediel è che i relativi piani sarebbero già stati spediti a Vienna.

« Pel momento peraltro non si può nemmeno parlare della prolungazione della linea stessa oltre al vallone sino a Trieste. La linea terminerebbe alla Stazione di Gorizia che sarebbe eretta fra il sobborgo di S. Rocco ed il villaggio di S. Pietro, e dalla medesima partirebbero due linee che congiungerebbero la tanto vantata linea del Prediel colla *ferrovia meridionale*, l' una nella Stazione di Rubbia nella direzione di Trieste, e l' altra nella Stazione di Gorizia nella direzione d' Italia. »

Francia. Sulle combinazioni ministeriali il *Journal des Debats* ammonisce di non credere ad alcuna delle liste che corrono in giro. Cita le parole del conte Daru, che assicura di non aver avuto dall' imperatore nè l' incarico di formare un gabinetto, nè quello di farne parte. Il signor Buffet ha pure negato d' essere stato consultato per entrare in un gabinetto. E conchiude che il futuro ministero non si costituirà presto, benchè sia probabile che il signor Ollivier ne farà parte.

— Il *Peuple Français* smentisce che l'imperatrice sia stata l' istigatrice dei recenti processi di stampa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Consiglio Comunale. Oggetti da trattarsi nella sessione straordinaria del giorno 29 corrente dicembre.

Seduta privata

1. Estrazione a sorte e rinnovazione parziale della Congregazione di Carità.
2. Rinnovazione della metà dei membri della Giunta Municipale e di un membro in sostituzione del rinunciatario cav. Antonio Peteani.
3. Nomina della Commissione civica degli studii per l'anno 1870.
4. Proposta pel compimento della rivendita regie privative in Godia.

Seduta pubblica

1. Regolamento disciplinare e normale per gl'impiegati e per l'Ufficio Municipale.
2. Concorso per la erezione di un momento a Raffaello ed a Bramante.
3. Id. per Arnaldo da Brescia.
4. Lavoro di riatto della strada, costruzione della Chiavica e marciapiedi nel Borgo d'Isola.
5. Lavori addizionali pel serbatojo delle pubbliche fontane.
6. Proposta di prolungare le tettoje destinate ad uso maneggio coperto nella ex-Raffineria.
7. Proposta di modificazione ad alcuni articoli della Tariffa Daziaria e di esaurimento di alcuni reclami contro la stessa.
8. Proposta di sostituzione di nuove tavole di ragguaglio a quelle adottate col Regolamento Daziario 1° ottobre 1868 per il calcolo della forza alcoolica dei liquidi.
9. Domanda di sussidio della Società Operaja per le scuole serali.
10. Bilancio presuntivo dell'Amministrazione Comunale per l'anno 1870.
11. Approvazione de' conti consuntivi degli anni 1865 e 1866 della Metropolitana e dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento.
12. Proposta del sig. Volpe Antonio di allargamento dell'angolo delle Contrade Rialto e Pescheria Vecchia.
13. Comunicazioni intorno le questioni tra il Comune e la cessata Impresa della fornitura dei mobili per gli alloggi della ufficialità, e proposte per la definizione.

Il cav. Faini, già Direttore delle Gabelle a Verona; venne nominato Intendente di Finanza in Udine, e tra pochi giorni sarà al suo posto.

R. Istituto Tecnico di Udine. Lunedì 27 dicembre alle ore 7 pomeridiane il professore direttore Alfonso Cossa darà nella solita sala dell' Istituto una lezione di *Chimica applicata*: Delle applicazioni basate sulla facoltà comburente dell' ossigeno.

N. 10950 Div. 1ª

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduto il Decreto di questo Ministero in data 2 dicembre volgente N. 10422, col quale il Dottore Giacomo Someda Notajo residente in Udine venne sospeso dall' esercizio della carica fino a che non avesse giustificato il suo operato in ordine ad un certificato, non regolare, di pratica da lui rilasciato al Dottore Giuseppe-Onorio Marzuttini;

Vedute le giustificazioni e le spiegazioni date dal Notajo Someda, non che le ampie attestazioni avute sulla moralità del medesimo;

Decreta:

Il Ministeriale Decreto anzidetto del 2 dicembre volgente, col quale il Dottore Giacomo Someda veniva sospeso dall' esercizio del Notariato in Udine, è rivocato.

La Presidenza del Regio Tribunale d' Appello di Venezia è incaricata della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze il 16 dicembre 1869.

Pel Ministro
FERRERI

Per copia conforme
Il Direttore Capo di Divisione
CALEGARI

Concordat
L' Aggiunto Dirigente
ROSSI

In occasione dei fausti avvenimenti del ristabilimento in salute del Re, e della nascita del Principe di Napoli, i municipii del distretto di S. Vito ebbero il gentile pensiero di rassegnare all' Augusto Sovrano un indirizzo collettivo di felicitazioni tutto contornato di bellissimi fregi ed ornati tratti a tutta punta di penna dall' operaio litografo Antonio Polese-Serafini, il quale, sebbene privo di ogni regolare istruzione, seppe ciononondimeno di proprio genio ingentilire di tanto la propria opera da compiere un lavoro di pregio non comune per finitezza e per buon garbo.

Oggi sentiamo con piacere che l' onesto e laborioso operaio di San Vito è stato onorato di una lettera gentilissima del Sig. Comm. Aghemo, Segretario particolare di S. M. il quale a nome del suo Sovrano, *quale premio ed incoraggiamento della paziente ed intelligente di lui operosità che ha destata la sovrana ammirazione* gli inviò *quale suo ricordo* una preziosa spilla d' oro contornata di pietre preziose, e fregiata dello Stemma e delle Cifre Reali.

L' Impresa del Teatro Nazionale ci prega d' inserire il seguente:

Per circostanze indipendenti dalla volontà dell' impresa di questo teatro, essa è costretta a sospendere le rappresentazioni, e prega i signori abbonati a portarsi il 27 o il 28 corr. dal mezzogiorno alle 2 pom. al Camerino del Teatro a ritirare l'importo del prezzo d' abbonamento, tenuto conto delle sei rappresentazioni eseguite.

Teatro Minerva. Sabbato sera si riapriva il Teatro Minerva restaurato e abbellito. Il pubblico vi accorse numerosissimo, e volle testimoniare ai signori Rizzi, Picco e Sello la sua ammirazione pei lavori eseguiti con ripetute chiamate al proscenio. Anche la Compagnia Piemontese ebbe dal pubblico una accoglienza assai favorevole, onde abbiamo motivo di ritenere che questa stagione teatrale non sarà costretta a finire anzi tempo per assenza di pubblico.

Il ministro della guerra, con sua circolare in data del 7 dicembre, ha emanato le istruzioni relative all' esame definitivo ed assento degli inscritti della classe 1848.

Il giorno 7 del prossimo gennaio 1870 i Consigli di Leva daranno principio alle sedute per l' esame definitivo ed *assento* degli inscritti della Leva in corso. Tali sedute avranno termine il 21 febbraio successivo, ed in quel giorno sarà chiusa la prima sessione stata aperta il 18 settembre ultimo scorso.

Biblioteca del popolo italiano. Richiamiamo di buon grado l' attenzione di quanti hanno a cuore l' educazione del popolo intorno ad una collezione di libretti educativi, che meritò il premio nell' Esposizione didattica del VI. Congresso pedagogico. Questa utilissima Raccolta, che è già presso a raggiungere la prima sua serie composta di ventiquattro volumi, ora diretta dal Professore Vincenzo De Castro, forma una specie di *Enciclopepia popolare*, acconcia alle nuove condizioni intellettive e morali nel nostro paese, alla quale posero l' ingegno egregi educatori, fra cui, per tacer d' altri, il Bernardi, il De Castro, lo Sbarbaro, il Curti, il Mancini, il Castiglia, l' Oddo, il Ghisi, il Berri, il Venosta, il Tamburini, il Bonistabile, il Bellotti, il Somasca, ecc.

Essa intende particolarmente ad istruire ed educare per modo, che mentre l' intelletto è condotto colle forme più semplici a conoscere il vero, la volontà sia spinta a tradurlo in atto, costituendo quel *carattere*, senza cui l' Italia non potrà mai sorgere a nazione veramente civile.

I venti volumi finora pubblicati parlano di storia e geografia del nostro paese, ritraggono bozzetti biografici dei più illustri italieni, profili delle belle arti e della letteratura italiana, contengono racconti morali e trattatelli di astronomia, di fisica, di economia, e d' igiene popolare, e svolgono maestrevolmente su tutti gli aspetti il problema economico e sociale del capitale, del lavoro, dell' operaio, della donna, della famiglia, della scuola, del cittadino, dello Stato, e tocca via. Tutti questi ed altri argomenti di educazione popolare sono trattati con scienza e coscienza, nel campo sereno dei principii, quindi senza un preconcetto sistema politico; avvegnacchè l' educazione del popolo debba star egualmente a cuore d' ogni partito.

La stampa pertanto deve una lode sincera al solerte e intelligente editore Antonio Maglia, il quale non già per speculazione, ma per sentimento d' amore al popolo a cui appartiene, nulla trascurò perchè la sua Raccolta meritasse le lodi dei buoni educatori, e rispondesse a quanto egli avea promesso nel suo primo manifesto d' associazione.

Ogni volume costa lire una. Le *Biblioteche popolari* godono lo sconto del 30 per 100.

Questua per liberare i Chierici dalla Leva. Nuove disposizioni furono date in questi giorni dal Ministero dell'interno ai prefetti, relative alle questioni pei Chierici. In una sua lettera il Ministro dell' interno scriveva:

"Che il Clero pensi e si adoperi a raccogliere i mezzi per liberare i chierici dal servizio militare non pare a questo Ministero un fatto punibile, come nol sarebbe in qualsiasi altra classe di cittadini; e fino a che le collette non siano disciplinate dalla legge, nè possano altrimenti vestire i caratteri della vera questua o mendicanza, non stima il sottoscritto che l' autorità possa intervenire.

Ciò vuolsi ritenere però nella ipotesi che veramente la raccolta di offerte dei fedeli non si faccia ad altro fine fraudolento, ciò che in ispecie potrebbe rilevarsi ponendo mente all' ammontare di esse.

In quanto poi ai discorsi ed alle pratiche che fossero dirette a questo scopo, potrebbe anche accadere che venissero a costituire reato, inquanto cioè contenessero i caratteri preveduti dal § 65 del Codice penale austriaco, o dell' art. 471 del Codice penale italiano; ed allora non può dubitarsi che l'autorità giudiziaria debitamente informata dovrebbe procedere.

Vedrà la S. V. dalle informazioni che già avesse o le perverranno, se ed in quanto i detti discorsi, associandosi colle collette, possono aver realmente suscitata nel paese la impressione che il fatto avvenga, e sia promosso per offendere la legge e la autorità, ed eccitare lo sprezzo contro la pubblica amministrazione; nel qual caso può credersi che, se le prove non facciano difetto, l'autorità giudiziaria non mancherebbe di far il debito suo.

Per iniziativa di alcuni egregi educatori ed amici della popolare istruzione, si è costituita in Milano sotto la provvisoria direzione del cav. prof. Vincenzo De Castro, una *Società promotrice dei Giardini dell' Infanzia*, la quale si propone di divulgare in Italia, col mezzo di un giornale illustrato, I GIARDINI DELL' INFANZIA, le idee del sommo pedagogista della Turingia, e con un fondo raccolto per azioni, di far istruire nei più rinomati asili infantili della Svizzera e della Germania alcune ottime maestre, aiutando coi consigli e coll' opera coloro, che intendessero aprirne di nuovi o trasformare gli esistenti secondo i metodi, che diedero nelle nazioni d' oltre Alpe i più felici risultati.

Persuasa per lunga esperienza, che il concetto dell'*Asilo Scuola* è contrario ai più ovvii principii dell' antropologia e dell' igiene, la Società si propone di combatterlo con tutti i mezzi di cui potrà disporre, convinta com' è, che gli scarsi frutti dati finora dall' istruzione primaria fra noi, dipendano in gran parte dal falso fondamento, su cui poggia la nostra educazione infantile.

L' azione annuale è di lire cinque. L' azionista ha diritto per ogni azione ad una copia del giornale illustrato, che vedrà la luce cominciando dal nuovo anno scolastico 1869-70, e il cui prezzo è stabilito in L. 5 annue. Chi si associa al giornale è dichiarato per ciò solo benemerito promotore dei *Giardini dell' Infanzia*, ha diritto di assistere alle sedute generali della Società, la quale agisce mediante un Comitato esecutivo scelto fra i più distinti educatori in tutta la Penisola. La Società si fa pure rappresentare da Comitati filiali.

La responsabilità del Governo. La Corte di cassazione ha pronunciato una sentenza intorno ai contratti d' interesse che possono avvenire fra il prefetto e i privati, che merita di essere presa nella più grande considerazione.

In forza a tale sentenza sono stabilite le massime seguenti:

« Il prefetto della provincia, come ogni altro funzionario pubblico, od amministrazione governativa, nel limite delle proprie attribuzioni, rappresenta il governo, ed operando in nome del medesimo obbliga lo Stato. Se un suo provvedimento, tuttochè nel limite delle sue attribuzioni, torna a pregiudizio di diritti riservati a privati da una convenzione stipulata con un' amministrazione dello Stato, questi sono in diritto a pretendere il risarcimento dei danni dal Governo. Conseguentemente se lo Stato per mezzo dell' amministrazione delle finanze ha stipulato un contratto con un cittadino, e se, in seguito a provvedimenti del prefetto della provincia, il cittadino viene a risentirne danno, egli ha diritto a pretendere risarcimento. In tal caso è pienamente ricevibile in giustizia la prova articolata dal cittadino per istabilire, che per fatto del prefetto, sia pure per ragioni di pubblica igiene, vennero pregiudicate le ragioni a lui spettanti in forza di regolare contratto col Governo.

« Non giova alle regie finanze affacciare il principio che *salus pubblica suprema lex esto*, per sostenere legittimo l' operato del prefetto, e per indurre la liberazione dell' amministrazione da ogni obbligo d' indennità, poichè l' atto del prefetto, legittimo in sè, non può obbligare un cittadino ad assoggettarsi ad un danno di risarcimento, per la sola ragione che il suo danno può tornare utile ad altri. »

Decisione. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere in sessioni riunite. « Nel silenzio della legge comunale e provinciale intorno all'autorità che deve pronunziare la dimissione per assenza non autorizzata oltre un mese dei membri della Deputazione provinciale, non può ritenersi contraria alla legge istessa, e però inattendibile la disposizione del Regolamento 8 giugno 1865 che dà questa facoltà al Prefetto. Non può dunque attaccarsi di illegittimità, per incompetenza, il decreto col quale il Prefetto dichiara dimissionario un deputato provinciale.

« Se presso una Deputazione provinciale invalsa la consuetudine di ritenere in legale congedo chi fra i membri di essa se ne allontani per assistere ai lavori parlamentari ove sia allo stesso tempo Deputato o Senatore, l' assenza nata da questa causa rende inapplicabile l' art. 181 della legge comunale e provinciale. »

NECROLOGIA

Domenico Degani

Chiamar si puote veramente probo
DANTE.

Serbare ricordo di quegli uomini eletti che nel loro terrestre peregrinaggio fecero prova, pel lungo volgere d' anni, di religiose, morali, civili e domestiche virtù, il lamentarne con parole di dolore la sempre acerba jattura è uffizio che non solo torna a conforto degli affini e degli amici, ma giova anco di ammaestramento al sociale consorzio. Egli è quindi all' effetto di compiere questo uffizio cortese che io coll' animo compunto da vivo dolore m' affretto a dettare pochi accenni intorno a Domenico Degani che, raggiunto l' anno settantanovesimo, lasciava la terra nel dì 22 dicembre 1869.

Benchè da fortuna non favorito di ricco patrimonio e non potesse quindi procacciarsi quella compita istruzione letteraria a cui aveva diritto aspirare lo svegliato suo ingegno; pure il Degani avvalorato dal suo amore agli studi, potè tanto avvanzare sulle vie del sapere da poter, giovane ancora, gravarsi del compito di amministrare il grandioso podere ed il largo censo di una illustre famiglia. Dopo essersi fatto altrui esempio sul modo di compire si geloso e difficile ministerio col dar prova di operosità indefessa, d' intelligenza distinta e di esemplare onestà, Egli entrava in una azienda più vasta ed in questa ebbe a dimostrare quanta fosse l' integrità e la costanza dell' animo suo, perchè il signore di questo latifondo per effetto di sgraziate politiche vicende dovette abbandonare in balia del Degani ogni suo avere, e non ebbe che a lodarsi di questo suo atto di estrema fiducia. Non però fu in questa vicenda altrettanto avventurato il Degani, poichè per le intime relazioni che doveva serbare coll' esule suo signore, e pei sensi di carità che chiariva verso le patrie sventure Ei venne in sospetto agli stranieri che facevano strazio del misero nostro paese, quindi egli fu catturato, e non libero se non perchè gli spietati suoi giudici non poterono trovare nessun fatto che deponesse contro lui.

E che dirò poi del Degani nel lodarlo qual modello di domestiche virtù? Dirò solo che pochi più di lui amarono i propri figli, che pochi più di lui vegliarono alla loro morale ed intellettuale perfezione. E il Cielo rimeritavalo degnamente di tanto amore, poichè essi tutti fecero a gara per riuscire a lui argomento di consolazione e di ajuto.

E chi più di lui beato negli anni, (ahi troppo brevi!) in cui dopo lasciato, per volere dei suoi figli, l'uffizio che si beneadempiva, venne a godere in seno alla prediletta sua famiglia il rimeritato riposo. Ma forse egli era troppo felice per poter vivere a lungo quaggiù; quindi dopo aver durato con animo invitto i cruciati ineffabili di un morbo lento ed atroce, Egli fra il compianto dei figli, degli affini degli amici, consolato dalle celesti speranze, rendeva l'intemerata anima a quel Dio che accoglie i giusti nella vera loro patria, in quella patria

Che solo amore e luce ha per confine.

Un Amico.

CORRIERE DEL MATTINO

— Togliamo dal *Corriere Italiano*:

Se le nostre informazioni non sono mal fondate le convenzioni che il conte Digny aveva presentate alla Camera l' estate scorso potrebbero ritornare in scena quanto prima, sebbene modificate forse in alcuni punti e nelle forme esteriori.

— Qualche giornale ha attribuito all' on. Ministro della guerra l' intenzione di licenziare adesso una classe di circa 40,000 uomini.

Possiamo assicurare che in quella notizia non v'è ombra di fondamento.

L' on. Ministro della Guerra non può in alcun modo pensare a diminuire la forza sotto le armi fintantochè la nuova leva non sia giunta ai reggimenti e non abbia almeno ricevuto la prima istruzione. (*Gazz. del Popolo*).

— È confermata la notizia che l' on. Ministro dell' interno pensa a tramutare alcuni dei prefetti del Regno,

Malgrado il ritorno dell' onor. Torelli a Venezia, si assicura che la Prefettura di quella provincia è stata assegnata all'onor. Allievi. Si vuole inoltre che l' onor. Ministro abbia in animo di cambiare il prefetto di Napoli, e quello di Milano. (*Id.*)

— Ci scrivono da Firenze che l' attuazione del R. Decreto 5 ottobre anno corrente sul nuovo ruolo del personale superiore delle Prefetture è prorogata a tutto il prossimo febbraio. (*Corr. di Milano*).

— Ieri il ministero delle Finanze spedì ai dipendenti uffici gli elenchi di nomine di destinazione del personale delle Intendenze di finanze. Tutti gli impiegati dovranno trovarsi ai posti loro rispettivamente assegnati col 1 gennaio. (*Idem*).

— Corre, con grande insistenza, la voce di notevoli riduzioni negl' impiegati di tutte le amministrazioni. Si dice che saranno soppresse le Direzioni compartimentali delle poste, e quelle dei telegrafi. (*Op. Naz.*)

— Dicesi che si pensi seriamente a ridurre il numero delle Università del Regno. (*Id.*)

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 dicembre

Parigi 24. Situazione della Banca. Aumento: nel numerario milioni 7, nel portafoglio 23[5, nelle anticipazioni 1[3, nei biglietti 22[5, nel tesoro 11 3[5. Diminuzione nei conti particolari 89[10.

Il *Corpo legislativo* discusse vivamente la elezione di Campaigne.

Parlarono in favore Thiers e i ministri della giustizia e dell' interno.

L' opposizione domandò l' annullamento della elezione.

Thiers attaccò vivamente il sistema delle elezioni.

L' elezione fu convalidata con voti 121 contro 92.

Roma, 24. Lex-Regina di Napoli ha partorito una figlia.

La loro salute è eccellente. Ieri è morto ad Annecy in Savoja il cardinale Reisach.

Firenze, 24. L' *Opinione* e il *Diritto* dicono che il Ministro delle finanze istituì un Comitato permanente di Finanza coll' incarico di assisterlo nel vigilare l' esecuzione delle deliberazioni del Parlamento, nell' esaminare e coordinare i progetti da presentarsi alla Camera. Il Deputato Giacomelli è nominato presidente del Comitato.

Madrid, 26. È smentito il riavvicinamento tra Isabella e Montpensier.

Parigi, 26. Il *Constitutionnel* riporta la voce che in seguito al Consiglio dei Ministri tenutosi jeri tutto il gabinetto ha dato le dimissioni, e che Ollivier è stato definitivamente incaricato di formare il nuovo ministero.

Torino, (*ritardato*) Iersera il Re intervenne al Teatro Regio accompagnato dal duca e dalla duchessa d' Aosta, del principe di Carignano e dai ministri. Acclamazioni entusiastiche più volte ripetute da numerosissimo pubblico.

Firenze, 27. Nomine: a Guastalla fu eletto *Zini* con voti 253, a Pizzighettone fu eletto *Sonzogno* con voti 296 a Recanati fu eletto *Bonacci* con voti 167, a Verolanuova fu eletto *Padovani* con voti 171.

Parigi, 27. Olozaga fu chiamato a Madrid dal suo governo e fu ricevuto ieri dall' imperatore e dall' imperatrice.

È morto Delangle.

Nulla ancora di positivo circa la crisi ministeriale.

Notizie di Borsa

PARIGI	23	24
Rendita francese 3 0[0 .	72.60	72.60
» italiana 5 0[0 . .	56.60	56.65
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	525.—	526.—
Obbligazioni » »	252.—	266.25
Ferrovie Romane	—.—	—.—
Obbligazioni »	120.—	—.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	152.50	—.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.50	—.—
Cambio sull' Italia . . .	3. 7[8	3.3[4
Credito mobiliare francese .	207.—	215.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	442.—	—.—
Azioni » »	658.—	665.—
VIENNA	23	24
Cambio su Londra	123.80	123.75
LONDRA	23	24
Consolidati inglesi	92.1[4	92.1[4

FIRENZE, 24 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 58.65; fine corr. 58.60 —.—; Oro lett. 20.70 —.—; d. 20.70 Londra, 10 mesi lett. 25.98; den. 25.94; Francia 3 mesi 103.85; den. 103.65; Tabacchi 462.— ; —.— —.—; Prestito naz. 80.70 a —.—; Azioni Tabacchi 665.— ; 660.—; Banca Naz. del R. d'Italia 2060.

TRIESTE, 24 dicembre

Amburgo	91.— a	—.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	103.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.75 »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	97.— »	97.25
Francia	49.05 »	49.15	Pr. 1864	118.— »	118.50
Italia	46.85 »	47 05	Cr. mob.	257.— »	257 50
Londra	123.65 »	123.85	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.80 »	5.81	—.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.88 »	9.89	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.43 »	12.45	Sconto piazza	4 3[4 a	5 1[2
Argento	121.50 »	121.85	Vienna	5 a	5 3[4

VIENNA	23	24
Prestito Nazionale fior.	70.10	70.20
» 1860 con lott. »	96.40	97.40
Metalliche 5 per 0[0 »	60 —.—.—	59.95 —.—
Azioni della Banca Naz. »	733.—	735.—
» del cred. mob. austr. »	254.80	257.70
Londra . . . . . »	123.75	123.75
Zecchini imp. . . . »	5.83	5.87 5[10
Argento . . . . . »	121.15	121.35

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 dicembre.

Frumento	it. l.	12.30 ad	it. l.	13.—
Granoturco	»	5.—	»	6.12
Segala	»	7.50	»	7.65
Avena al stajo in Città	l.	8.25	l.	8.40
Spelta	»	—.—	»	15.70
Orzo pilato	»	—.—	»	16.75
» da pilare	»	—.—	»	8.90
Saraceno	»	—.—	»	6.25
Sorgorosso	»	—.—	»	3.60
Miglio	»	—.—	»	8.40
Lupini	»	—.—	»	6.—
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.40
Fagiuoli comuni	»	9.—	»	10.—
» carnielli e schiavi	»	13.—	»	15.—
Fava	»	12.—	»	13.—
Castagne in città lo stajo	»	10.—	»	11.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

(Articolo comunicato) *)

Pordenone li 24 dicembre 1869.

Il signor Ignazio Marangoni nell' inserzione a pagamento del cessato giornale l' *Ape* al N. 36 inseriva un articolo contenente parole di biasimo in confronto ai Fratelli Bornanzin. Essi, nel numero seguente, anzichè occuparsi soltanto della smentita dei fatti introdotti, dettarono parole lesive il Marangoni, cosicchè ebbero ad invelenirsi gli animi in modo da essere sporte da entrambe le parti le opportune querele in via penale.

Senonchè durante l' istruttoria, cessata l' effervescenza, ed interpostisi comuni amici, ebbero gli scriventi a conoscere, come indipendentemente da tutto nella loro concitazione, ebbero a trasmodare inconscii, non arrossiscono nel dirlo, del vero peso delle frasi in linea giuridica e nei rapporti sociali.

Essi non hanno motivo di ritenere, lo dichiarano in via assoluta, che Ignazio Marangoni sia men che degno della stima che si deve ad onest' uomo, le reticenze eventualmente sfuggite nel loro articolo sono affatto scevre dall' intenzione di gettar ombra sul di lui carattere, sulla di lui condotta.

Egli è quindi perciò che dopo le spiegazioni reciprocamente offertesi, i Fratelli Bornanzin stendono lealmente la mano al sig. Marangoni. È proprio dell' uomo d' onore il riparare a fallo s' ebbe a commetterlo; Ignazio quindi nel mentre hanno receduto dalla loro querela e nel mentre pur vi recesse Ignazio Marangoni, si ripetono in errore sul vero senso delle parole usate, dacchè essi professano per lui la stima e la simpatia dovuta a chi percorre il cammino del retto e del giusto.

GIUSEPPE BORNANZIN.

Municipio di Gonars

Il sottoscritto si tiene in dovere di attestare ed encomiare il rappresentante della Prima Società Ungherese, sig. Antonio Fabris di Udine per la sollecita ed integrale liquidazione e pagamento del danno, causato dall' incendio scoppiato in Fauglis nella notte del 1º novembre corr. nella casa di Giuseppe Schiffo che sgraziatamente non era assicurato a che per essere alligati inferi alla casa dell' Assicurato Giovanni Galante; non omettendo di soggiungere che il detto Fabris elargì una generosa mancia a favore di quelli che principalmente si distinsero nell' isolare e spegnere l' elemento distruttore.

Gonars li 7 novembre 1869

(L. S.)

Il Sindaco
CANDOTTO BARTOLOMEO.

1197

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1454 2

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA

Avvisa

Che a tutto il giorno 31 gennaio 1870 resta aperto il concorso a due posti di Guardia Campestre, ed uno di Guardia Boschiva Comunali cui va anesso lo stipendio annuo di l. 365 per ciascuno pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze da espiro dovranno essere prodotte a questo protocollo corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti compiuta l'età di anni 25, e non oltrepassata di anni 40.
b) Fedina politica criminale.
c) Certificato medico di sana e robusta costituzione.
d) Certificato di saper leggere e scrivere.
e) Attestato di buona condotta morale politica del Sindaco dell' ultimo domicilio.

Gli obblighi a detti posti innerenti trovansi tracciati nel Regolamento del quale è libero l' ispezione presso la Segretaria del Comune nelle ore d' ufficio.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale.

Dall' Ufficio Municipale
li 8 dicembre 1869.

Il Sindaco
MARCOLINI

Gli Assessori
F. Zulian
A. Favetti
L. . . . . .

Il Segretario
G. Biasoni.

REGNO D' ITALIA 3

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

AVVISO

Con Decreti 31 marzo 1868 n. 3817 della Deputazione Provinciale e 10 novembre 1869 n. 22583 della R. Prefettura viene benignamente ad essere accordata l' istituzione in Mortegliano di

FIERE MENSILI DI ANIMALI BOVINI

con la ricorrenza annualmente per la prima il 25 gennaio e per le altre l' ultimo mercoledì d' ogni mese; nel settembre la Fiera avrà luogo due giorni di seguito, cioè il mercoledì ed il giovedì sussegnente.

In base a tali autorizzazioni si è deliberato di effettuare l' apertura di dette Fiere mensili nel giorno di

Mercoledì 29 dell' andante Dicembre.

Mortegliano, 9 dicembre 1869.

Il Sindaco
TOMADA

Gli Assessori
Giacomo Savani
Celeste Pagura
Giovanni Pinzani
Giovanni Passerino

Il Segretario
Giovanni Meneghini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 6696 2

AVVISO

Si rende pubblicamente noto per ogni effetto di legge a Lucia Pravasi di Cordenons assente d' ignota dimora esserle stato nominato in curatore ad actum questo avv. D.r Tullio e destinata comparsa all' A. V. che il giorno 7 febbrajo p. v. per versare sulle condizioni d' asta proposte da Cristofero Masetti di Gradisca contro Fabiano Beorchia e varii creditori, colla istanza 12 ottobre 1868 n. 6107.

Si pubblichi per 3 volte nel *Giornale di Udine*, a cura della parte istante.

Dalla S. Pretura
Codroipo, 10 dicembre 1869.

Il Reggente
A. BEARZI

N. 7640 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora *Osualdo Castellan* di qui, e da ultimo a Fanna, che questo avv. Valentinis, qual procuratore di Luigi Vidolin di qui, produsse a questa Pretura nel 27 ottobre 1869 al n. 6972 petizione in confronto di esso Castellan per pagamento di ex aL. 144 residuo importo vaglia 24 luglio a. c., e sulla quale fu redestinata comparsa all' aula verbale del giorno 1° febbraio 1870 ore 9 ant.

Incombe pertanto ad esso Castellan di far giungere in tempo utile a quest' avv. Andronico Piacentini, deputatogli a curatore, ogni creduta eccezione, ovvero scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Latisana, 27 novembre 1869.

Il R. Pretore
ZILLI

N. 7293 3

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Giovanni Florida negoziante di S. Daniele contro Domenico Molinaro q.m Giacomo detto Peressin di Ragogna e dei creditori inscritti avranno luogo in questo locale pretoriale da apposita Commissione giudiziale nei giorni 19, 22 e 26 gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d' asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Ogni aspirante, tranne l' esecutante farà il proprio deposito di cauzione che è il decimo del valore di stima.

2. Nelli primi due esperimenti la vendita non può farsi al di sotto del valore di stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire l' importo dovuto alli creditori inscritti.

3. Tosto seguita l' asta l' attore avrà diritto di conseguire immediatamente sul prezzo l' importo delle spese esecutive senza bisogno di attendere le pratiche pella graduatoria.

4. Entro otto dì dalla data della subasta il delibaratario sarà tenuto a pagare il prezzo mediante deposito da farsi presso la Cassa di questo S. Monte di Pietà in S. Daniele a tutte di lui spese.

5. Rendendosi deliberatario l' esecutante non sarà tenuto a pagare il prezzo di delibera prima del passaggio in giudicato del decreto del finale riparto e previo sempre trattenuta sullo stesso della somma che, secondo il riparto stesso gli compete.

6. Tosto pagato il prezzo il deliberatario otterrà l'aggiudicazione in proprietà. L' esecutante però che si rendesse deliberatario potrà ottenere l' immediato giudiziale possesso e godimento in base alla semplice delibera, verso l' interesse sul prezzo nella ragione annuadel 5 per 0[0.

7. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine stabilito, il reincanto avrà luogo a tutte di lui spese e danni.

8. Essendo libero a chiunque l' ispezione degli atti, l' esecutante non assume veruna responsabilità circa alla manutenzione legale della vendita tanto riguardo alla proprietà, quanto anche nei pesi di servitù che potessero esservi inerenti, e nemmeno per deterioramenti che si potesse riscontrare indipendenti dal fatto proprio.

9. La vendita viene fatta lotto per lotto separatamente.

Descrizione

Lotto I. Casa e cortile in Ragogna al mappal n. 2474 di cens. pert. 0.38 rend. l. 15.42 stimata l. 800.

Lotto II. Aratorio in map. suddetta alli n. 2420 di cens. pert. 0.62 rend. l. 1.27 2421 di cens. pert. 0.55 rend. l. 0.97 stimato l. 110.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, piazza di Ragogna, piazza di S. Daniele, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 20 settembre 1869.

Il R. Pretore
PLAINO

C. Locatelli

N. 24687 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nelli giorni 18, 22 e 29 gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà presso questa R. Pretura un triplice esperimento d' asta dei sotto indicati fond. sopra istanza di Giacomo fu Gio. Batt' Zambelli di Udine, contro Giacomo Chiarandini q.m Leonardo di Godia, alle seguenti

Condizioni

1. I fondi saranno alienati nei tre lotti sotto descritti ed in tre esperimenti, al 1.° e 2.° incanto non potranno essere deliberati ad un prezzo inferiore di quello di stima, nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori inscritti fino alla stima.

2. Ogni oblatore meno l' esecutante ed i creditori inscritti, dovrà depositare a cauzione della sua offerta il decimo del valore di stima del lotto o lotti ai quali intende aspirare.

3. Entro otto giorni dalla delibera ogni deliberatario dovrà versare nella cassa della Banca del Popolo sede di Udine il prezzo di delibera, e nei successivi tre giorni offrirne la prova mediante il deposito presso la cassa forte di questo Tribunale del relativo libretto. In seguito a ciò gli sarà restituito il decimo previamente depositato a cauzione.

4. Effettuato il deposito di cui all' art. 3.° ogni deliberatario potrà ottenerne l' aggiudicazione in proprietà e l' immissione in possesso degli enti deliberati, e quindi staranno a di lui carico i pesi relativi, senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

5. Non effettuando il deliberatario il deposito del prezzo come all'art. 3.°, si procederà a nuova asta a tutto di lui rischio pericolo e spese, per le quali relativamente ai deliberatarj non creditori risponderà intanto il decimo depositato a cauzione.

6. Resta autorizzato l' esecutante a prelevare dal deposito o depositi effettuato dal deliberatario alla Banca del Popolo, l' importo delle spese esecutive, quali verranno liquidate dal Giudice senza d' uopo di attendere la graduatoria.

Beni in pertinenze e mappa stabile di Godia.

Lotto 1. Casa con corte in mappa ai n. 14 e 426 pert. 0.25 rend. l. 5.35 it. l. 660.
Lotto 2. Terreno aratorio detto Pasenti in mappa al n. 442 di pert. 0.66 rend. l. 0.24 it. l. 150.
Lotto 3. Terreno aratorio detto il Pasco della Torre in mappa al n. 404, 433, pert. 20.49 rend. l. 38.05 it. l. 1800.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 20 novembre 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4725 1

EDITTO

La R. Pretura di Moggio notifica all' assente d' ignota dimora Barbarino Antonio q.m Stefano di Resia che Stefano q.m Giovanni di Biasio pur di Resia ha presentato a questa Pretura in confronto di esso assente e creditore iscritto Tullio D.r Vito, istanza in data odierna a questo numero per vendita all' asta d' immobili ad esso Barbarino appartenenti; e che per discutere sulle condizioni d'asta venne fissata la comparsa al giorno 4 febbraio 1870 a ore 9 ant. nominato in curatore di esso assente questo avv. D.r Perissutti.

Viene quindi eccitato il suddetto Barbarino Antonio a comparire personalmente nel detto giorno, o a far avere al deputatogli curatore le sue istruzioni o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che a se medesimo attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all' albo pretoreo nel Capo Comune di Resia e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 13 dicembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN

N. 4536 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza 27 novembre 1869 a questo numero di Nicolò fu Nicolò Faleschini in confronto di Domenico fu Nicolò Faleschini debitore, dei terzi possessori Michiele, Ferdinando, Lorenzo, Nicolò ed Eustacchio Faleschini Tommaso fu Tommaso Faleschini e Margherita fu Giovanni Gardel, Antonio fu Nicolò Faleschini tutti di Moggio e dei creditori iscritti, nel giorno 28 gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di questa Pretura si terrà il IV. esperimento d' asta pella vendita di porzione di casa in Piazza di Moggio che si estende sopra i mappali n. 5696, 5697 designato al n. 2785 di pert. 0.03 rend. l. 7.92 e ciò a qualunque prezzo, ferme nel resto le condizioni portate dall' Editto 23 dicembre 1868 n. 5008 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 16, 17, 18 del 1869.

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 27 novembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN

N. 4355 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della Ditta Complover e Zette di Vienna in confronto di Stromeyer Giuseppe, Anna Stromeyer Fridrich di Wettmanstetten, Cecilia Stromeyer-Andric ed Elisabetta Stromeyer-Schaner di Lassemberg ed in confronto dei terzi possessori e creditori iscritti, nel giorno 11 maggio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa Pretura verrà tenuto il IV. esperimento d' asta per la vendita a qualunque prezzo degli immobili siti in Resiutta e descritti nell' Editto 11 luglio 1867 n. 2561, pubblicato sotto i n. 189, 190 e 191 del *Giornale di Udine*, ferme nel resto tutte le condizioni portate dall' Editto surriferito.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 10 novembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN

Udine, Tip. Jacob e Colmegna